

## UN INVITO FORTE PER UN FUTURO NUOVO

Con piacere e una certa amarezza abbiamo letto su "Luce e Vita" del 17 Giugno 2012: "Sacerdoti, compagni di strada".

*Con piacere:* perché frutto del convegno regionale sulla corresponsabilità dei laici (?), il coraggio della verità, l'apertura del settimanale alle diverse voci laicali, il desiderio ardente di essere testimoni credibili, il desiderio vivo di continuare a scrivere in compagnia dei sacerdoti pagine luminose di storia di salvezza; la sofferenza per una non sufficiente testimonianza evangelica.

*L'amarezza* perché si evidenziano alcuni limiti e incoerenze che non facilitano la propria credibilità umana e cristiana.

Qualcuno avrebbe detto che quell'invito è una lettera da maestra elementare ai propri guru; a me sembra una sofferenza che si fa correzione fraterna e soprattutto desiderio vivo di rispondere al mandato del Signore, di annunziarlo a tutte le genti in ogni tempo e in ogni luogo.

È chiaro che i tre ultimi ordinati sacerdoti. Bruno, Germinano e Storelli, sono l'occasione non l'obiettivo per un invito discreto, coraggioso e fraterno ai sacerdoti, giovani, meno giovani e stagionati perché non siano "feudatari", valvassori e valvassini con l'animo e il piglio da feudatario nella Chiesa di Dio. *I laici non siano parcheggiati all'ombra del campanile e siano coinvolti nella progettazione e programmazione pastorale, nel rispetto dei ruoli ma anche delle competenze professionali e della ministerialità propria dei laici ricordata dal concilio e fondata sul sacerdozio battesimale, comune a tutti. L'invito ad essere testimoni gioiosi, alla sobrietà, alla coerenza, alla capacità di dialogo, ad entrare nel campo pastorale in punta di piedi e da pellegrini, la conoscenza dell'azione compiuta dai predecessori e il rifiuto dell'azzeramento, l'accompagnamento sistematico, l'atteggiamento paziente e misericordioso, ...* sono indicazioni pastorali di estrema aderenza alla nostra realtà, capaci di nuove primavere e di speranze alte e di mondo nuovo.

Piace che chiedete ai sacerdoti, compagni di cammino verso il Cristo da incontrare e indicare agli altri perché l'accolgano, non accompagnamenti a base di pizza, birra, rock ed una spruzzatina di sacro, ma sollecitate la via stretta del Vangelo che porta alla vita vera.

La croce gloriosa incastonata nel programma preghiera azione sacrificio, logo e programma dell'Azione Cattolica, si attualizza nell'attenzione prioritaria alla parola di Dio, alla preghiera, all'adorazione; all'azione, non alle chiacchiere, alle sfilate, ai protagonismi, alle spettacolarizzazioni, ma all'azione coraggiosa, alla testimonianza cristiana fino al martirio nel proprio ambito di vita; il sacrificio proprio di ogni essere umano è offerta quotidiana richiesta da Cristo ad ogni suo discepolo.

I cinque ambiti proposti dal progetto pastorale diocesano sono gli obiettivi da interiorizzare nella propria vita e da incarnare nel proprio territorio.

**Questo patto rinnovato di comunicazione, comunione, collaborazione, corresponsabilità, tra i sacerdoti e tra sacerdoti e laici, ci costruiscono Chiesa di Cristo, ci rendono significativi, ci danno la gioia di realizzarci come persone e come comunità.**

Possiamo guardare con fiducia al futuro giacché l'invito della presidenza diocesana di Azione Cattolica è desiderio vivo di impegno a costruire mondo nuovo.

*Michele Cipriani*